

Parte III

Analisi del rischio

1. Analisi del rischio

A norma della Parte II, Capitolo 3 - *Gestione del rischio*, si procede all'analisi ed alla valutazione del rischio del concreto verificarsi di fenomeni corruttivi per le attività individuate nel medesimo paragrafo.

Per ogni ripartizione organizzativa dell'ente, sono ritenute "aree di rischio", quali attività a più elevato rischio di corruzione, le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle macro aree seguenti:

La metodologia applicata per svolgere la valutazione del rischio è compiutamente descritta nella Parte II, Capitolo 2 "*gestione del rischio*", paragrafo 3.2.

La valutazione si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

- A. L'identificazione del rischio;
- B. L'analisi del rischio:
 - B1. Stima del valore della probabilità che il rischio si concretizzi;
 - B2. Stima del valore dell'impatto;
- C. La ponderazione del rischio;
- D. Il trattamento.

Applicando la suddetta metodologia sono state analizzate le attività, i processi e di procedimenti, riferibili alle macro aree di rischio A - H, elencati nella tabella che segue.

Nelle schede allegate sono riportati i valori attribuiti a ciascun criterio per la valutazione della probabilità e la valutazione dell'impatto.

La moltiplicazione dei due valori determina la "*valutazione del rischio*" connesso all'attività.

I risultati sono riassunti nella seguente tabella:

n. scheda	Area di rischio	Attività o processo	Probabilità (P)	Impatto (I)	Rischio (P x I)
1	A	Concorso per l'assunzione di personale	2,5	1,5	3,75
2	A	Concorso per la progressione in carriera del personale	2	1,25	2,5
3	A	Selezione per l'affidamento di un incarico professionale	4	2	8
4	A	Autorizzazione incarichi esterni dipendenti	3,33	2,5	8,33

5	A	Documenti di identità	2	1,25	2,5
6	A	Gestione del protocollo	1,33	1,25	1,67
7	A	Pratiche anagrafiche	2,33	1,25	2,92
8	A	Affari legali e contenzioso	3,67	3,00	11,00
1	B	Affidamento mediante procedura aperta (o ristretta) di lavori, servizi, forniture	3,33	2	6,67
2	B	Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture	4	2,75	11
3	B	Transazioni, accordi bonari e arbitrati	3,17	1,75	5,54
4	B	Lavori eseguiti con somma urgenza	4,17	2,75	11,46
5	B	Controllo regolare esecuzione di lavori, servizi e forniture	4	2,75	11
6	B	Varianti opere pubbliche	3	2,75	8,25
7	B	Scelta del rup e direzione lavori	2,67	2,75	7,33
1	C	Autorizzazioni commerciali	3,67	2,25	8,25
2	C	Autorizzazioni varie	3,33	2,25	7,50
3	C	Contributi	3,33	2,25	7,50
1	D	Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	3,50	1,25	4,38
2	D	Servizi per adulti in difficoltà	3,67	1,50	5,50
3	D	Servizi per minori e famiglie	3,50	1,25	4,38
4	D	Servizi per disabili	3,50	1,25	4,38
1	E	Sanzioni violazioni Cds	3	2,25	6,75
2	E	Gestione videosorveglianza del territorio	2,33	1,5	3,5

3	E	Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS	2,50	2,25	5,63
4	E	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	3,17	2,25	7,13
1	F	Urbanistica generale	4,33	2,25	9,75
2	F	Urbanistica attuativa	4,17	2,25	9,38
3	F	Permessi di costruire convenzionati	3,33	2	6,67
4	F	Permessi di costruire con autorizzazione paesaggistica	2,83	2	5,67
5	F	Concessioni edilizie in sanatoria	3,83	2,25	8,63
6	F	Permessi di costruire	2,33	2,25	5,25
7	F	Accertamenti abusi edilizi	3,16	2,25	7,11
8	F	Procedure espropriative	3,33	2	6,67
1	G	Gestione ordinaria della entrate	2,17	1,25	2,71
2	G	Gestione ordinaria delle spese di bilancio	3,33	1,25	4,17
3	G	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	3,67	1,50	5,50
4	G	Accertamenti e verifiche dei tributi locali con adesione	4,00	1,25	5,00
5	G	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	1,83	2,25	4,13
6	G	Raccolta e smaltimento rifiuti	4,33	2,25	9,75
7	G	Alloggi edilizia residenziale pubblica	3,50	2,25	7,88
8	G	Concessione in uso di beni immobili	3,50	2,25	7,88
9	G	Concessione loculi	3,00	1,50	4,50

In allegato, le schede di valutazione del rischio di tutte le attività analizzate.

La fase di *trattamento del rischio* consiste nel processo di individuazione e valutazione delle misure da predisporre per *neutralizzare o ridurre il rischio*.

Inoltre il *trattamento del rischio* comporta la decisione circa quali rischi si debbano trattare prioritariamente rispetto ad altri.

Al fine di neutralizzare o ridurre il livello di rischio, debbono essere individuate e valutate le misure di prevenzione. Queste, si distinguono in:

obbligatorie;

ulteriori.

Non ci sono possibilità di scelta circa le *misure obbligatorie*, che debbono essere attuate necessariamente nell'amministrazione.

Sono tutte *misure obbligatorie* quelle previste nella Parte II del presente piano (capitoli 4, 5 e 6).

Le attività con valori di rischio maggiori, devono essere prioritariamente oggetto delle suddette misure.

In particolare è prevista l'attivazione di misure ulteriori, come da ALLEGATO A) al presente Piano.

Le decisioni circa la *priorità del trattamento* si baseranno essenzialmente sui seguenti fattori:

livello di rischio: maggiore è il livello, maggiore è la priorità di trattamento;

obbligatorietà della misura: va data priorità alla misura obbligatoria rispetto a quella ulteriore;

impatto organizzativo e finanziario connesso all'implementazione della misura.

La gestione del rischio si concluderà con la successiva azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio a seguito delle azioni di risposta, ossia delle misure di prevenzione introdotte.

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e, quindi, alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione. E' attuata dai medesimi soggetti che partecipano all'interno processo di gestione del rischio in stretta connessione con il sistema di programmazione e controllo di gestione.